



## OGGETTO: TARI, SCADENZA 31 MAGGIO 2021

Cercando di tenervi sempre aggiornati sulle novità in tema ambientale, vi ricordiamo che il 31 Maggio 2021 (con effetto a partire dal 1 Gennaio 2022) è la data di scadenza entro la quale per la quasi totalità dei produttori di rifiuti va fatta la scelta tra servizio pubblico o privato in merito al conferimento di alcune tipologie di materiali.

A seguito della nuova classificazione dei rifiuti introdotta dal D. Lgs. 116/2020 infatti, dal 1° gennaio u.s. sono diventati URBANI i rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata provenienti da altre fonti che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici indicati nell'allegato L quater, prodotti dalle attività riportate nell'allegato L quinquies (vedi allegati riportati in calce).

Le attività possono scegliere di conferire al di fuori del servizio pubblico i propri rifiuti urbani previa dimostrazione di averli avviati al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi, ottenendo una riduzione della parte variabile della tari.

La riduzione della quota variabile sarà proporzionale alla quantità dei rifiuti conferiti al gestore privato, in caso di uscita parziale dal servizio pubblico. In caso di uscita totale dal servizio pubblico si otterrà l'esenzione totale dal pagamento della quota variabile. La scelta effettuata dal produttore avrà durata non inferiore a cinque anni, salva la possibilità per il gestore del servizio pubblico, dietro richiesta dell'utenza non domestica, di riprendere l'erogazione del servizio anche prima della scadenza quinquennale.

**La mancata comunicazione della scelta entro il 31/05 potrebbe essere considerata come una scelta di silenzio assenso nei confronti del servizio pubblico e precludere alle imprese la possibilità di ottenere la riduzione della TARI.**

Per quanto riguarda le attività non ricomprese nell'allegato L- quinquies (es. attività industriali, superfici produttive e relativi magazzini, attività agricole, impianti di trattamento rifiuti, attività di costruzione e demolizione) si precisa che, a seguito delle modifiche legislative intervenute, non possono produrre rifiuti urbani, pertanto vi consigliamo di inoltrare al comune, se dovuta, una denuncia di variazione delle superfici tassabili, escludendo aree e magazzini ove si svolgono tali attività, qualora siano attualmente assoggettate al tributo.

Restano tassabili le superfici adibite ad uffici, servizi e mense, per le quali, in caso di conferimento di rifiuti urbani ad un soggetto privato, va inviata la comunicazione prevista entro il 31/05 p.v..

A disposizione per ulteriori info o chiarimenti.

**La Direzione**

**ALLEGATO L-QUATER**  
*Elenco dei rifiuti di cui all'articolo 183, comma 1, lettera b-ter), punto 2).*

<b>FRAZIONE</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>EER</b>
RIFIUTI ORGANICI	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	200108
	Rifiuti biodegradabili	200201
	Rifiuti dei mercati	200302
CARTA E CARTONE	Imballaggi in carta e cartone	150101
	Carta e cartone	200101
PLASTICA	Imballaggi in plastica	150102
	Plastica	200139
LEGNO	Imballaggi in legno	150103
	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137*	200138
METALLO	Imballaggi metallici	150104
	Metallo	200140
IMBALLAGGI COMPOSITI	Imballaggi materiali compositi	150105
MULTIMATERIALE	Imballaggi in materiali misti	150106
VETRO	Imballaggi in vetro	150107
	Vetro	200102
TESSILE	Imballaggi in materia tessile	150109
	Abbigliamento	200110
	Prodotti tessili	200111
TONER	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317*	080318
INGOMBRANTI	Rifiuti ingombranti	200307
VERNICI, INCHIOSTRI, ADESIVI E RESINE	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127	200128
DETERGENTI	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129*	200130
ALTRI RIFIUTI	Altri rifiuti non biodegradabili	200203
RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI	Rifiuti urbani indifferenziati	200301

*Rimangono esclusi i rifiuti derivanti da attività agricole e connesse di cui all'articolo 2135 del codice civile.*

## ALLEGATO L-QUINQUIES

*Elenco attività che producono rifiuti di cui all'articolo 183, comma 1, lettera b-ter), punto 2).*

1. Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto.
2. Cinematografi e teatri.
3. Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta.
4. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi.
5. Stabilimenti balneari.
6. Esposizioni, autosaloni.
7. Alberghi con ristorante.
8. Alberghi senza ristorante.
9. Case di cura e riposo.
10. Ospedali.
11. Uffici, agenzie, studi professionali.
12. Banche ed istituti di credito.
13. Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli.
14. Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze.
15. Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato.
16. Banchi di mercato beni durevoli.
17. Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista.
18. Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista.
19. Carrozzeria, autofficina, elettrauto.
20. Attività artigianali di produzione beni specifici.
21. Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub.
22. Mense, birrerie, hamburgerie.
23. Bar, caffè, pasticceria.
24. Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari.
25. Plurilicenze alimentari e/o miste.
26. Ortofrutta, pescherie fiori e piante, pizza al taglio.
27. Ipermercati di generi misti.
28. Banchi di mercato generi alimentari.
29. Discoteche, night club.

*Rimangono escluse le attività agricole e connesse di cui all'articolo 2135 del codice civile. Attività non elencate, ma ad esse simili per loro natura e per tipologia di rifiuti prodotti, si considerano comprese nel punto a cui sono analoghe.*